

Sabato della Tredicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio : Amos 9, 11 - 15****Matteo 9, 14 - 17****1) Preghiera**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità.

2) Lettura : Amos 9, 11 - 15

Così dice il Signore: «In quel giorno rialzerò la capanna di Davide, che è cadente; ne riparerò le breccie, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi, perché conquistino il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è stato invocato il mio nome.

Oracolo del Signore, che farà tutto questo.

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – in cui chi ara s'incontrerà con chi miete e chi piglia l'uva con chi getta il seme; i monti stilleranno il vino nuovo e le colline si scioglieranno.

Muterò le sorti del mio popolo Israele, ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno, planteranno vigne e ne berranno il vino, coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto. Li planterò nella loro terra e non saranno mai divelti da quel suolo che io ho dato loro».

3) Riflessione¹³ su Amos 9, 11 - 15

● **In questo oracolo profetico si annuncia che Dio non abbandona il suo popolo, neanche dopo l'evidente tradimento.** Il verdetto di morte è mutato in promessa di vita, la minaccia lascia il posto all'oracolo di consolazione. **Il giudizio non implica solo la condanna dei colpevoli, ma comporta anche la salvezza delle vittime dell'ingiustizia,** è anzi, quest'ultima, la finalità dell'intervento del giudice giusto che, distruggendo il male e abbattendo il prepotente, fa trionfare il diritto e la vita che sono stati annunciati. **Si apre ora una prospettiva di restaurazione che rialzerà, riparerà e ricostruirà il popolo di Dio, la dinastia di Davide: Dio si rivela e rimane fedele** (sempre e comunque) **all'Alleanza.** Questa fase, ci indica Amos, sarà incontrovertibile e Dio, che si prende cura del resto del suo popolo, sarà il sollievo. È curioso come venga messo in evidenza che il lavoro dell'uomo sarà necessario nell'opera di ricostruzione (chi ara, chi miete, ecc.); ma solo in Dio quel lavoro otterrà risultati straordinari (ad esempio la contemporaneità dell'aratura con la mietitura, ecc..) e la natura stessa collaborerà con l'uomo (le colline si scioglieranno). **Ci sarà una definitività nella restaurazione che Dio effettuerà,** infatti dice: *«li planterò nella loro terra e non saranno mai divelti da quel suolo».* Ora, l'insieme del libro di Amos è così fortemente incentrato sulla giustizia punitiva che c'è il rischio di trascurare la giustizia salvifica. Il senso di speranza quindi rimane sempre, la chiamata da parte di Dio è sempre alla salvezza, anche se passa attraverso la sofferenza, che diviene correzione più che punizione, e che conduce comunque ad una redenzione.

● **Il progetto di Dio sulla creatura è sempre benefico, e culminerà nell'esempio di Gesù che dalla croce trae la vittoria sul peccato e sulla morte.** Se si verificano, anche ai tempi nostri, le profezie sul destino che attende l'uomo quando abbandona Dio, si verificheranno, soprattutto, anche quelle che riguardano la sua salvezza. Come già preannunciato nel libro degli Atti: *«dice il Signore, io tornerò e riedificherò la tenda di Davide che era caduta; ne riparerò le rovine e la rialzerò. Allora gli altri uomini cercheranno il Signore, anche tutti i pagani che ho chiamato ad essere miei. Ecco ciò che dice Dio, che fa queste cose che egli stesso conosce fin dai tempi dei tempi»* (At. 15, 16-18). Giacomo cita questi versetti durante l'assemblea di Gerusalemme, per sottolineare l'apertura della prospettiva di restaurazione a tutti i popoli. Il disegno di Dio, nel discorso di Giacomo, include tutti, anche i non Ebrei. **Tutti sono sottomessi al giudizio di Dio e quindi anche chiamati a scoprire la salvezza.** È il Dio vivente, il Dio che conosce ben oltre le

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Marco Urbinati e Silvia Brighenti in www.preg.audio

apparenze, le esteriorità. Lo Spirito Santo è stato concesso a ogni uomo di buona volontà, a qualsiasi "razza", popolo e religione appartenga.

4) **Lettura : Vangelo secondo Matteo 9, 14 - 17**

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

5) **Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Matteo 9, 14 - 17**

• La novità di Gesù - tanto nelle sue parole che nei suoi gesti - non si trova nell'Antico Testamento. **Quando appare Cristo, appaiono la Verità, la Saggezza, la Vita.** È lo sposo che Israele aspetta. È il Messia.

La venuta di Cristo è paragonata al vino, simbolo dell'esultanza messianica. Gesù a Cana offre il vino migliore, la cui origine è sconosciuta, perché Dio solo lo offre, alla sua ora, al suo momento. Gesù è questo vino che rallegra il cuore della Chiesa; è colui che offre il vino della salvezza; è il dono di Dio per gli uomini.

Per capire Gesù, o piuttosto, per riceverlo, quello che è vecchio non basta. **Bisogna nascere di nuovo, dall'acqua e dallo Spirito.** La legge di Mosè non basta; bisogna ricevere le beatitudini. **Il digiuno non basta; è necessaria la povertà del cuore, cioè l'atteggiamento spirituale che ci dispone a ricevere qualsiasi cosa da Dio.** Cristo non è il risultato della nostra opera, ma il dono del Padre; non è il frutto della nostra ricerca, ma lo splendore di Dio che brilla gratuitamente sulla scena umana. Ciò che è vecchio è passato. La nuova creazione è cominciata.

• **Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni.**

Fortissima perenne tentazione dell'uomo è quella di voler ridurre la novità del Vangelo in delle pratiche religiose attinte dalla tradizione, che neanche il Signore ha mai approvato. Se leggiamo per un attimo il profeta Isaia, noteremo che **il Signore chiede all'uomo ben altro digiuno. Gli chiede il digiuno da ogni forma di peccato contro il suo simile.** Non peccare contro Dio in modo diretto potrebbe essere alquanto facile - è vero ogni trasgressione dei comandamenti è peccato contro Dio. È però un peccato contro la sua volontà, i suoi ordini, i suoi statuti. Non è però un peccato diretto contro di Lui come quello che si commette violando i primi tre comandamenti - non peccare contro l'uomo è veramente impossibile. **Contro l'uomo pecciamo con omissioni, con pensieri, con parole, con opere, con lo sguardo, con il tatto, con ogni parte del nostro corpo, del nostro spirito della nostra anima. Con tutto il nostro essere si pecca contro i fratelli.**

Ebbene cosa desidera il Signore come vero, autentico, religioso digiuno? Astenersi da ogni peccato contro il nostro prossimo.

Se già molti secoli prima il Signore aveva scritto la legge dell'amore come vero digiuno da praticare, può Gesù imprigionare il suo Vangelo, che è la perfetta novità dell'amore vero, puro, santo, universale, in dei cibi e in delle bevande da cui astenersi?

Gesù però non può dire la verità ad un popolo sordo, cieco, ostinato. Con sapienza divina e saggezza di Spirito Santo rinvia la risposta a dopo la sua morte. Servendosi anche di una stupenda similitudine afferma, in modo alquanto incomprensibile per i suoi ascoltatori, che vecchia religione e purissima fede non possono coabitare.

• **Ma si versa vino nuovo in otri nuovi.**

Gesù si annunzia come il vero sposo dell'umanità. Il fidanzamento è avvenuto il giorno dell'Incarnazione, la frequentazione nel tempo della sua vita pubblica, la celebrazione delle nozze

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano

sulla croce. **La sua sposa è la Chiesa, alla quale è stata data la missione di portare nel suo corpo, che è vero corpo di Cristo, ogni altro uomo**, fino all'avvento dei cieli nuovi e della terra nuova. La casa dello Sposo e della sposa è il cuore del Padre.

Mentre lo Sposo è con la sposa, gli invitati di certo non possono digiunare. Poi verrà il tempo del digiuno e si digiunerà. La sapienza di Gesù è divina. Una giusta risposta vale più che mille argomentazioni secondo la più alta verità di Dio e degli uomini. Ci sono momenti in cui la purezza della verità secondo la Parola del Signore non viene accolta dagli uomini. **Allora solo la saggezza attinta momento per momento nello Spirito Santo ci può aiutare a dare una risposta che calmi i cuori e porti in essi la pace.** Chi è senza Spirito Santo, combatterà vanamente ogni sua battaglia per la difesa della verità. I cuori saranno sempre oltre le sue parole e i suoi dotti ragionamenti. Una parola saggia invece lascia l'altro nelle sue false certezze e false modalità di vivere la religione, mentre dona libertà di poter vivere la propria secondo purezza di verità e grazia. È scienza che dobbiamo chiedere allo spirito, senza alcuna interruzione.

Gesù è il vino nuovo. Potrà essere contenuto negli schemi della Vecchia Alleanza, se Lui stesso è essenza, modalità, via, forma, contenuto, contenitore della Nuova Alleanza? Se tutto deve avvenire in Lui, con Lui, per Lui, si potranno mai prendere gli schemi di Mosè e portarli in Lui? La Nuova Alleanza non è un restyling dell'Antica. Essa è Nuova in ogni cosa, nell'essenza, nella Legge, nelle modalità, nei doni, nelle promesse. La Nuova Alleanza è Cristo e si stipula nel suo sangue e nella sua carne. Diviene Nuova Alleanza divenendo corpo di Cristo, corpo da offrire al Padre realmente, in modo spirituale e anche fisico, per la redenzione degli altri fratelli che ancora non sono Nuova Alleanza in Cristo, nel suo corpo che è la Chiesa. Far consistere la Nuova Alleanza in un digiuno che lo stesso Dio aveva rinnegato, è altamente deleterio.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa, popolo scelto da Dio, trasmetta con semplicità a tutti gli uomini la gioia donata dalla salvezza di Cristo ?
- Preghiamo perché il popolo ebreo comprenda la novità e la pienezza portata dal Cristo, Messia e Salvatore di tutti gli uomini ?
- Preghiamo perché chi attende giorni meno tristi e dolorosi, trovi nella fede il sostegno per continuare a sperare ?
- Preghiamo perché sappiamo accogliere con ottimismo e spirito di discernimento le nuove forme di vita e di fede che nascono nella Chiesa e nel mondo ?
- Preghiamo perché l'eucaristia che celebriamo divenga il segno di vita nuova e totale donato da Cristo alla nostra comunità ?
- Preghiamo perché la domenica sia veramente festa del Signore ?
- Preghiamo perché ogni sofferenza divenga attesa del Signore ?

7) Preghiera finale : Salmo 84

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.

*Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.*

*Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.*